



## AMARE SENZA SENTIRE CHE LO SI AMA

1. Mantenetevi in una perfetta rassegnazione sulla vostra spoliazione interiore, e credete che vi è infinitamente più utile di tutte le belle luci e doni di lacrime che diversi santi hanno avuto. Dico di più: la vostra rassegnazione sarà più gradita a Dio e più utile alla vostra anima delle infinità di anime che attirereste a Dio tramite dei miracoli, perché questi sono operati molto spesso dalla sola bontà e misericordia di Dio, senza per questo che quelli che operano diventino migliori. Invece un'anima totalmente rassegnata tra le mani di Dio e nella sua divina volontà, e sotto la sua guida in ogni situazione, si eleva ad una altissima perfezione e acquista una profondissima umiltà e odio di se stessa ...

2. Comprendo benissimo, per tutte le cose che mi state dicendo, che volete troppo vedere, conoscere e sentire se amate Dio, se lo servite bene, e se acqueristerete le virtù. Tutto questo è imperfetto, e dico positivamente che bisogna essere in una totale rassegnazione di se stessi per vedersi imperfetti e che gli altri glorifichino Dio per le loro grandi virtù. Bisogna, come un vaso riempito di miseria e di sporcizia, offrirsi a Dio e dirgli che accettate con tutto il vostro cuore di vedervi tutta imperfetta ed inutile a glorificarlo con quelle grandi virtù che vedete negli altri; ma che in voi, manifesterà di più la sua misericordia e la sua bontà colmandovi, come fa, con i suoi benefici, benché voi non cessiate di offenderlo.

3. Bisogna però lavorare già tramite un grande disimpegno del cuore da tutte le creature e tendere sempre a Dio secondo lo spirito della propria vocazione, facendo quello che ne dipende, nel migliore dei modi possibile. Ma, per il resto, lasciate a Dio la venuta, perché, come dice S. Paolo, sta a noi irrigare e piantare, ma a Dio di far crescere. Dio sarà forse più glorificato dall'umiltà che riceverete dalle vostre miserie, che dalla vostra elevazione ad un'altissima perfezione. Non vi basta che la sua Provvidenza vi sostiene e vi impedisce di cadere in una infinità di mali e di peccati nei quali cadreste sicuramente se la sua bontà non vi soccorresse?

4. I re della terra fanno risplendere la loro grandezza e la loro potenza non soltanto sulle persone che elevano a grandi cariche, ma anche sull'infinità di nulla facenti che non hanno altro da fare se non quello di essere vicini a loro per seguirli e tenersi pronti a ricevere i loro ordini: lo stesso è per voi vicini a Nostro Signore. Ma non basta di rassegnarsi tra le mani di Dio per vedersi spoglia di virtù; bisogna anche amare di vedersi così nella nudità e tutta povera di ricchezze spirituali. Non si conosce abbastanza il tesoro nascosto in queste parole di Nostro Signore: «Beati i poveri di spirito, perché di essi è il regno dei cieli».

*Mauro di Gesù Bambino (1617-1690), Lettere 19 e 20 ad una religiosa della Visitazione*

**L'AUTORE** (Cfr. *Semi* n. 62/2005) Le due lettere che citiamo in questo mese mostrano il grande direttore spirituale che fu Mauro, nella grande tradizione del